Milano, 12-13 ottobre 2021

Innovare per l'utilizzo responsabile delle risorse

IREN mette in moto un percorso strutturato all'interno dell'ecosistema dell'innovazione europea

Enrico Pochettino, Head of Innovation IREN: *"Per accelerare i percorsi di innovazione occorre dotarsi di strumenti in grado di rendere efficace il rapporto con l'ecosistema esterno e con le strutture interne. In IREN abbiamo iniziato un percorso virtuoso che sarà ulteriormente potenziato con l'approvazione delle nuove linee strategiche di gruppo".*

L'azienda

IREN è una delle più importanti multiutility del panorama italiano e opera nei settori dell'energia elettrica, del gas, dell'energia termica per teleriscaldamento, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali e dei servizi tecnologici.
Il Gruppo ha oltre 8.600 dipendenti e con un portafoglio di circa 1,9 milioni di clienti nel settore energetico, circa 2,8 milioni di abitanti serviti nel ciclo idrico integrato e 3,1 milioni di abitanti nel ciclo ambientale. Il fatturato è di circa 4 miliardi di euro.
IREN è il primo operatore nazionale nel settore del teleriscaldamento per energia termica commercializzata, terzo nel settore idrico per metri cubi gestiti e nei servizi ambientali per quantità di rifiuti trattati, quinto nel settore gas per vendita a clienti finali, quinto nell'energia elettrica per elettricità venduta. Il Gruppo è un produttore energetico eco-friendly per circa il 73% della propria produzione.
IREN è una holding industriale con sede a Reggio Emilia e poli operativi a Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino, La Spezia e Vercelli.
L'azienda ha recentemente formulato una nuova strategia di crescita, introducendo il concetto di multicircle economy: questa visione enfatizza la natura multi-business della multiutility, nella quale le differenti attività condividono il valore dell'utilizzo responsabile delle risorse.

Milano, 12-13 ottobre 2021

L’innovazione per IREN

Nell’esperienza di un grande gruppo come IREN, l’innovazione non può essere episodica, ma richiede un percorso strutturato e un rapporto continuo con l’ecosistema dell’innovazione.
Per questo IREN nel 2015 ha creato una struttura a livello di capogruppo per il coordinamento e lo sviluppo delle attività di innovazione, avendo maturato la consapevolezza che i processi di innovazione, per essere efficaci, necessitano un approccio strutturato in termini di competenze e di strumenti. È poi necessario offrire all’ecosistema dell’innovazione un punto di contatto veloce e capace di muoversi all’interno del gruppo e di valutare la trasferibilità e l’adattabilità di una tecnologia o di una soluzione da un settore all’altro del Gruppo.
La struttura-capogruppo opera infatti in stretto collegamento con le divisioni tecniche di business su tre direttrici principali: presentazione e realizzazione di progetti finanziati dai fondi europei della ricerca, con una partnership internazionale; progetti autofinanziati dal Gruppo IREN e programmi di corporate venture capital rivolti alle start up.
L’innovazione ha un ruolo di primo piano anche a livello delle politiche di sviluppo dell’azienda: in occasione degli aggiornamenti del Piano Industriale, infatti, viene redatto con le Business Unit un Piano dell’Innovazione, ovvero uno strumento di orientamento in un panorama molto complesso per definire e linee di R&S. Il Piano Innovazione definisce la road map per gestire le specifiche necessità indotte dall'evoluzione dei settori.

Progetti di ricerca in ambito europeo

IREN ha accentrato e sviluppato le competenze per la predisposizione delle proposte di finanziamento a valere sui fondi europei, con l’obiettivo di minimizzare i costi di gestione dei progetti finanziati, massimizzare i tassi di successo delle proposte, ridurre i rischi nella gestione dei progetti (regole di rendicontazione spesso complesse per i non specialisti) e potenziare il network dei partner.
I risultati di questo approccio parlano chiaro: IREN è infatti la prima multiutility italiana per numero di progetti finanziati dalla UE. Dal 2015 ad oggi sono stati gestiti 28 progetti finanziati dalla UE di cui 22 dal settimo e ottavo programma quadro e 18 con H2020, per un valore complessivo di circa 200 milioni di euro.
Tra i progetti di ricerca conclusi si segnalano: Store&Go, progetto per la produzione di metano di sintesi dalla combinazione tra idrogeno green e anidride carbonica. Futuribile nel 2016, adesso è attualissimo con l’accelerazione della transizione green e la necessità di produrre combustibili di sintesi. Sul tema idrogeno sono stati sviluppati progetti interni e altri cofinanziati quali Everywh2ere sulle celle combustibili. Il progetto Biomether cha permesso di testare il primo impianto di produzione di biometano del Gruppo, settore sui cui IREN ha poi investito in modo importante con la costruzione e acquisizione di impianti per la produzione di biometano dal trattamento dei rifiuti organici. I progetti sulla mobilità elettrica (Fabric, Nemo, Incit-ev), d’altra parte, hanno permesso a IREN di acquisire le prime competenze sul settore che poi si sono

arricchite con la costituzione di una struttura e una offerta IREN (IrenGo).
Tra i progetti H2020 in corso, con RES-DH, IREN con importanti partner europei si sta occupando dell'introduzione di fonti rinnovabili in reti di teleriscaldamento esistenti e di nuova generazione.

La ricerca autofinanziata e il rapporto con l'ecosistema dell'innovazione nazionale

Oltre all'attività nell'ambito dei fondi europei, il Gruppo IREN finanzia ogni anno circa 50 progetti attivi, in collaborazione con centri di ricerca, università, start up o fornitori di tecnologie innovative. Ha lanciato, primo tra le multiutility, un programma di corporate venture capital per relazionarsi in modo strutturato con l'ecosistema delle start up prevedendo, oltre a partnership di tipo industriale, anche un supporto finanziario attraverso equity, prestiti convertibili o co-finanziamento delle diverse fasi di sviluppo.
Tra i progetti più significativi vale la pena di citare quelli realizzati per le start up Enerbrain, Remat e Hiro Robotics.
IREN è entrata nel capitale di Enerbrain, una delle poche scale up italiane che ha recentemente chiuso un round di finanziamento da 5 milioni di euro con operatori internazionali La tecnologia di ottimizzazione degli impianti termici sviluppata dalla start up fa leva su hardware in campo e algoritmi predittivi in cloud per ridurre i consumi e massimizzare il confort ed è attualmente è integrata nelle offerte del Gruppo.
Remat ha invece installato il primo impianto di riciclo del poliuretano espanso, e che ha visto IREN entrare nel capitale finanziando con equity e un prestito convertibile.
Hiro Robotics ha lavorato allo studio per l'introduzione di logiche di image recognition attraverso l'intelligenza artificiale da abbinare a bracci robotici nella linea di riciclo di schermi LCD e LED di un impianto di recupero dei Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) del Gruppo IREN. A valle dello studio e del primo pilota, IREN con la controllata Amiat, ha affidato la costruzione della prima linea robotica collaborativa nel riciclo del materiale RAEE.
Questo modello di rapporto con le start up tende a sostenerle dal punto di vista economico e finanziario, ma anche a fornire un supporto nelle fasi di sperimentazione presso impianti IREN.

I benefici

L'attività di ricerca europea, oltre a portare benefici di tipo produttivo ed economico (circa 7,5 milioni di finanziamenti a fondo perduto sulla ricerca), ha consentito di sviluppare rapporti con oltre 500 partner in 33 nazioni. IREN può così confrontarsi con gruppi che operano nel settore dei servizi di pubblica utilità, acquisendo nuove competenze relative allo sviluppo delle normative, alle soluzioni tecnologiche e ai modelli di business in altri paesi. Questo rappresenta un grande vantaggio competitivo per un gruppo che opera in settori diversificati e in continua evoluzione, sia dal punto di vista tecnico che operativo. L'attività di ricerca interna, o sviluppata in collaborazione con le start up, ha consentito poi la messa a punto e l'offerta di nuovi prodotti e servizi, nonché l'ottimizzazione di processi interni e la riduzione di costi.